



2008 CANOE POLO WORLD CHAMPIONSHIPS

Il nostro viaggio comincia martedì 22 luglio da Fiumicino diretti a Londra.



All'aeroporto di Heathrow nell'attesa del volo per Calgary, ho visto l'ingegnere Zannoni in piena attività circondato da telefonino, computer, cavi, squilli e suonerie di ogni genere.....un vero manager.

Arrivati a Calgary alle 19,30 locali (le 3,30 in Italia, immaginate il sonno) prendiamo la statale n°2 diretti a Edmonton; è proprio il caso di dire diretti visto che per 298 km non si incontra né una curva né un dosso o salitella...una noia mortale che può solo aumentare la voglia di un letto.

Arrivati in città grazie al "Tom Tom" dell'attivissimo Ingegnere, raggiungiamo il bellissimo complesso del campus universitario dello stato dell'Alberta, il Listen Centre di Edmonton dove alloggiamo insieme a quasi tutte le nazionali ed a quelle partecipanti ai Mondiali juniores di baseball, altro evento sportivo di richiamo del periodo; salutiamo chi incontriamo lungo il cammino verso l'agognato letto.

L'indomani mentre l'Ingegnere sbriga il lavoro d'ufficio, visitiamo l'impianto, a dire il vero un po' deludente se raffrontato agli europei francesi, sia per l'approssimazione dei campi ed anche per delle palesi carenze, considerate che le porte sono bloccate ai pontili retrostanti senza dare modo alle riserve di cambiare zona di entrata e agli attaccanti di "tagliare" dai lati. I pontili sono in legno e tutti ci auguriamo che non piova per evitare scivoloni spettacolari.

Dopo la cerimonia di apertura con tanto di danze dei nativi e discorsi biblici, ci avventuriamo nella metropoli che metropoli non è. Si tratta di una città molto estesa solo perché tolta la downtown le case sono al massimo due piani e se considerate i 700.000 abitanti fatevene un po' un'idea; classica città da telefilm americani con splendida natura, auto e moto a tutta manetta e locali stracolmi.

Finalmente si comincia con gli Official indaffaratissimi a portare bollettini aggiornati, assegnazione partite agli arbitri e risultati appena sfornati; devo dire che riusciamo sempre a ritagliarci un angolino dove riposarci un po' prima di riprendere a "fischiare". L'ingegnere intanto lavora.....

Ma nella ressa viene fuori il vero Zannoni, arbitro valutato molto bene a livello I.C.F. e la resa devo dire è eccellente, non sbaglia quasi niente e riesce persino a sopportarmi, a tenere quieto il cellulare e nei break a fare acquisti e cessioni manco fosse il mitico "Luciano"....Moggi si intende.

E' intanto Donzelli cosa farà vi chiedete, ce lo siamo chiesto anche noi....scherzo, lui deve esaminare nuovi arbitri, scegliere con Duncan Cochrane, altro membro del Comitato ICF, gli arbitri per i prossimi incontri e fare anche un po' di politica che non guasta mai.

Novità particolari viste sostanzialmente due: l'obbligo di annotare il tipo di fallo sul foglio gara all'assegnazione di un cartellino e l'uso molto frequente dei cartellini verdi.

Mentre la seconda era una novità relativa visto che si era discusso ampiamente del portare subito mano al taschino, senza dare troppo spazio ai "facinorosi", la prima credo porti a valutare meglio la frequenza dei falli da parte dei team.

Si è discusso ancora una volta inoltre della necessità ormai vitale, di creare una regola che limiti il tempo di un azione di gioco, se non si hanno impianti come nella pallanuoto con i segnali dei "35" bisogna trovare il modo di indicare con un segnale l'inizio del tempo limite per concludere a rete.

Inutile che vi esalti le gesta dei nostri "paladini azzurri" ottimi sia nei Senior che negli Under 21 una vera impresa, credo la "prima" doppia medaglia; ma nelle finali si è visto un magistrale arbitraggio dell'Ingegnere nella finalissima Under 21. Una testimonianza ulteriore del valore suo e del movimento arbitrale italiano.

N.B. Il computer da dove vi scrivo è un portatile che mi è stato regalato dalla Maccaferri di Bologna nella persona del Sales Manager con la garanzia che scrivessi che ha seguito dal Canada tutti i problemi aziendali senza "madonnare" e senza minacciare di spaccare il telefonino al prossimo squillo.....ma questo non lo dite in giro

Maurizio Pelli